
Diporti E Veglie (Italian Edition)

Massarani Tullo

Title: Diporti E Veglie (Italian Edition)

Author: Massarani Tullo

This is an exact replica of a book. The book reprint was manually improved by a team of professionals, as opposed to automatic/OCR processes used by some companies. However, the book may still have imperfections such as missing pages, poor pictures, errant marks, etc. that were a part of the original text. We appreciate your understanding of the imperfections which can not be improved, and hope you will enjoy reading this book.



BIBLIOTECA SCIENTIFICO-LETTERARIA

TULLO MASSARANI

DIPORTI E VEGLIE

SECONDA EDIZIONE

ACCRESCIUTA DEI SEGUENTI NUOVI SAGGI:

JOSÈ ESPRONCEDA

PAGINE DEL MARTIROLOGIO NAZIONALE

IN CALABRIA - SAN MARINO - UN RARO CIMELIO

LA II^a MOSTRA MONDIALE DI BELLE ARTI IN VENEZIA

L'ULISSE DANTESCO



ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

1898

Digitized by Google

*Omaggio dell'Editore,
con preghiera di farne un cenno nel Suo pregiato Periodico,
e mandargli il Numero*

DIPORTI E VEGLIE

TULLO MASSARANI

DIPORTI E VEGLIE

SECONDA EDIZIONE

ACCRESCIUTA DEI SEGUENTI NUOVI SAGGI :

JOSÉ ESPRONCEDA
PAGINE DEL MARTIROLOGIO NAZIONALE
IN CALABRIA - SAN MARINO - UN RARO CIMELIO
LA IIª MOSTRA MONDIALE DI BELLE ARTI IN VENEZIA
L'ULISSE DANTESCO



ULRICO HOEPLI

EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA

MILANO

1898

—————
PROPRIETÀ LETTERARIA
—————



LIB. COM.
LIBERMA
SEPTEMBER 1928
17636

AI LETTORI

I vostri libri — dicono spesso agli autori gli editori, i quali, in virtù dei loro rapporti più immediati col pubblico, ed anche, se lo lascino dire, grazie allo stimolo del tornaconto, si credono più legittimi interpreti del gusto universale — i vostri libri non la finiscono più; il pubblico se ne ristucca, e non arriva mai alla fine. Abbreviate, abbreviate, dateci molto in poco; e chi sa? può essere che qualcosa delle vostre fisime riesca a farsi strada, e ad entrare nel circolo della vita viva.

E i poveri autori rimangono in fra due; da una parte li invita la voglia di misurarsi ai più nobili cimenti dello spirito, il desiderio di una fama che non isvolazzi sovr'ali di farfalla dall'oggi appena al dimani; li trattiene dall'altra la paura di restare brulli affatto di lettori, li atterrisce il sacro orrore del vuoto. Che risolvere? Taluno, ispirandosi ai severi dettami della filosofia stoica, intimerà forse loro di uscire risolutamente dall'un de' lati: o addirsi ad alte imprese o contentarsi di gloriole effimere; o coi magnanimi pochi, o col numero. Ma può anche essere che altri, rassegnandosi a vivere nell'ambiente del proprio tempo, rivolga loro più temperati consigli; e gli ammonisca ad alternare i maggiori coi più modesti propositi. Felici gli uomini — potrà forse dir loro — ai quali un ingegno robusto e un indirizzo costante concedono di lasciare della propria operosità una qualche orma durevole!

Ma non per questo contendasi ad essi o ad altri di raccattare tratto tratto quegli spezzami, che sia loro accaduto di sparpagliare per via.

Così a un dipresso nella prima edizione di questo libro tentavo io medesimo di scusare quella mancanza d'un nesso logico che è troppo facile di rilevare tra le varie sue parti, non generate per verità da un intento comune, nè ordite su un solo disegno, ma uscite fuori un po' a caso, secondo piacque alla tentazione od alla occasione. Se non che, ripensando alle difese, ora che il cumulo dei brandelli si è, cammin facendo, ingrossato d'assai, mi pare di poter trovare una preziosa discolpa, non tanto in quella alternativa tra i lavori di lena e i più tenui, dalla quale del resto non mi professo punto alieno, quanto in quella parzialità del pubblico, notata dianzi, per le letture brevi, e come a dire sbocconcellate; alle quali, secondo il sentimento comune, la migliore attrattiva che si possa infondere è un certo qual sapore di sfornato recente, come suol essere del pane ancora caldo.

Or questa è qualità che almeno ai saggi aggiunti nella presente edizione non manca; alcuni attenendosi ad opere di recentissima data, ad impressioni e a ricordi di jeri; altri a uomini e ad eventi non prossimissimi, è vero, a noi, ma tali che hanno lasciato di sè memoria flagrante come viva fiamma nel petto di quanti sono amici del vivere libero.

Ove queste scuse poi, e l'aver messo in ogni mio scrittarello, per quanto lieve, il meglio che le forze mi consentissero, non fosse per bastare a rendere accetto questo manipolo di spigolature vecchie e nuove, vagliami l'augurio con cui offrivo agli amici le prime: « Se a qualcuno càpitino per sorte fra mano, e sia giovane, pensi a cavar dalla vita un costrutto migliore; vecchio, compatisca chi ha tentato d'alleggerirne a sè il peso senza altro danno del prossimo, se non d'averlo un poco, ma solo un po' per volta, seccato. »

L' AUTORE.

GIORDANO BRUNO NELLE LETTERE

